



Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali Consiglio d'Europa

I TEMI DELLA SESSIONE	1
DELEGAZIONE ITALIANA	2
MODIFICHE AL REGOLAMENTO APCE	2
ELEZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DEL CdE	2
RAFFORZAMENTO DEI PROCESSI DEMOCRATICI	3
DIRITTI UMANI	3
LA SITUAZIONE IN UCRAINA	3
MIGRANTI	4
SITUAZIONE DI ALCUNI STATI MEMBRI	4
Armenia.....	4
Georgia.....	4
Cipro	4
GUERRA A GAZA	5
INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL CdE	5
Segretaria generale	5
Presidente del Consiglio dei Ministri	5
INTERVENTI DI PERSONALITÀ INVITATE	5
Alto Commissario per i Diritti Umani delle Nazioni Unite	5
CONSEGNA DEL VIGDÍS PRIZE FOR WOMEN'S EMPOWERMENT	5
ALTRI ATTI APPROVATI	6

I TEMI DELLA SESSIONE

La terza parte della Sessione dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) si è svolta dal 24 al 28 giugno 2024.

Nella seduta iniziale l'Assemblea ha approvato la **richiesta di dibattito d'urgenza** sul tema delle **sfide alla democrazia in Georgia**, e su due **dibattiti di attualità** relativi alla **guerra a Gaza** e alle **minacce alla libertà di espressione**.

Nel corso di quest'ultimo dibattito, aperto da Andrej Hunko (Germania, UEL), sono intervenuti i senatori [Zampa](#) e [Verducci](#).

L'Assemblea ha celebrato il **75° anniversario del Consiglio d'Europa** nella seduta del 24 giugno, con una cerimonia durante la quale il Presidente del Consiglio nazionale austriaco, Wolfgang Sobotka, ha diretto un'orchestra da camera in un'esecuzione dell'Inno alla gioia e si è rivolto ai parlamentari riuniti in sessione plenaria.

Nella giornata di lunedì si è svolta la cerimonia per l'assegnazione del primo **Premio Vigdís per l'emancipazione femminile**.

Al **conflitto in Ucraina** è stato dedicato un dibattito congiunto sugli aspetti legali e dei diritti umani dell'aggressione russa, sul ruolo

delle sanzioni e sulla cancellazione dell'identità culturale.

Tra gli altri **temi** all'ordine del giorno dell'Assemblea: il rafforzamento della democrazia attraverso processi partecipativi e deliberativi, il rafforzamento della prospettiva giovanile nei lavori dell'Assemblea, la situazione di Famagosta, la protezione delle donne che difendono i diritti umani in Europa, la garanzia di procedure di asilo conformi ai diritti umani.

Durante la sessione i parlamentari hanno eletto il **nuovo Segretario generale del Consiglio d'Europa** per i prossimi cinque anni e i **giudici della CEDU**: Juha Lavapuro (Finlandia); Mateja Durović (Serbia); András Jakab (Austria).

Si ricorda, da ultimo, che il 26 giugno il Presidente Theodoros Rousopoulos ha dato il benvenuto - nell'emiciclo dell'Assemblea - alla **Fiaccola Olimpica**, che per la prima volta è entrata nell'aula di un parlamento.

DELEGAZIONE ITALIANA

Ai lavori della sessione ha partecipato la Delegazione italiana, guidata dalla **Presidente, Elisabetta Gardini**, e composta dai parlamentari Alfredo **Antoniozzi**, Deborah **Bergamini**, Dimitri **Coin**, Marco **Dreosto**, Piero **Fassino**, Aurora **Florida**, Valentina **Grippio**, Ettore **Licheri**, Arnaldo **Lomuti**, Alessandra **Maiorino**, Stefano **Maullu**, Ester **Mieli**, Andrea **Orlando**, Fabio **Pietrella**, Gaetano **Pizzimenti**, Catia **Polidori**, Domenica **Spinelli**, Francesco **Verducci**, Sandra **Zampa**.

A latere della sessione, si è svolto un **incontro con la delegazione canadese**, guidata dal Presidente Francesco Sorbara. Al centro dei colloqui i rapporti bilaterali, la ratifica del CETA, l'intelligenza artificiale nella prospettiva di una collaborazione tra Italia e Canada.

A livello di **Plenaria**, si segnala che il **Progress report** sui lavori della Commissione permanente e del Bureau è stato presentato ([intervento 1](#), [intervento 2](#)) dalla **Presidente della Delegazione italiana, Elisabetta Gardini**. Piero **Fassino** ha invece presentato in aula, in qualità di relatore, il rapporto relativo alla restituzione di **Famagosta** ai suoi legittimi abitanti ed ha aperto il dibattito di attualità su **Gaza** (cfr. *infra*).

A livello di **Commissioni**, si segnala, invece, che nel corso della riunione della **Commissione Eguaglianza**, l'on. Fresko-Rolfo ha riferito in merito alla sua recente **visita in Italia**, nell'ambito del rapporto *Prevenire e combattere la violenza e la discriminazione contro le donne LBQ in Europa*, di cui è relatrice. Nel dibattito che ne è seguito, sono **interventuti il sen. Verducci e l'on. Polidori**. Inoltre, durante la riunione della **Sottocommissione Medioriente**, il 24 giugno, il **Presidente Fassino** ha illustrato gli esiti della **missione** da lui svolta in **Israele e Palestina**.

MODIFICHE AL REGOLAMENTO APCE

È stata approvata la **Risoluzione 2551** che apporta alcune modifiche al Regolamento interno. Sono state modificate le norme in materia di presentazione degli emendamenti orali, sul tempo degli interventi nella plenaria dei relatori, sulla notifica dei sostituti. Si è poi provveduto a **ridurre da 28 a 26 la soglia minima di componenti per la formazione di gruppi**, il *quorum* richiesto nelle Commissioni per approvare proposte di risoluzioni o raccomandazioni, e la durata del mandato delle relazioni periodiche di revisione da parte della Commissione Monitoraggio. È stata **soppressa la redazione del memorandum illustrativo nelle procedure di urgenza**. Altre modifiche riguardano la possibilità per più membri di presentare un'interrogazione scritta al Comitato dei Ministri e **l'ampliamento dei diritti per le delegazioni dei paesi Partner per la democrazia** (sulla base di una decisione del Bureau).

ELEZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DEL CDE

Il 25 giugno 2024 è stato eletto il nuovo Segretario Generale del Consiglio d'Europa, **Alain BERSET (SOC, Svizzera)**. Il mandato del Segretario Generale dura cinque anni e avrà inizio il 18 settembre 2024. Berset è stato eletto al secondo turno, con 114 voti, seguito da Indrek SAAR (Estonia) e Didier REYNDEERS (Belgio) che hanno ottenuto rispettivamente 85 e 46 voti. Nel primo turno Berset aveva ottenuto 92 voti, Reynders 70 e Saar 78.

Berset è stato membro del Governo svizzero dal 2012 al 2023 e ha ricoperto la carica di Presidente della Confederazione per due volte (nel 2018 e nel 2023). Nell'ambito del Governo è stato Ministro degli interni. È stato inoltre

membro del Parlamento federale svizzero tra il 2003 e il 2011 e ha Presieduto il Consiglio di Stato (la Camera alta svizzera) nel biennio 2008-2009.

RAFFORZAMENTO DEI PROCESSI DEMOCRATICI

Con 127 voti a favore e 2 voti contrari è stata adottata la [Risoluzione 2552](#), intitolata *“Rafforzare i processi di partecipazione e deliberazione per rivitalizzare la democrazia”*, basata sul rapporto di George PAPANDREOU (Grecia, SOC).

La Risoluzione invita gli Stati Membri ad adottare misure che assicurino la partecipazione dei cittadini ai processi democratici a livello nazionale, regionale e locale e rafforzino il potere dei cittadini nei processi decisionali. Si invitano gli Stati Membri del CdE a creare assemblee permanenti di cittadini, con poteri deliberativi, da affiancare ai poteri tradizionali. Si sottolinea l'importanza dei *social media* e dell'intelligenza artificiale quali mezzi utili per promuovere la democrazia partecipativa e deliberativa.

Con 125 voti a favori e uno contrario, è stata adottata, con emendamenti, la [Risoluzione 2553](#), intitolata *“Rafforzare una prospettiva di inclusione dei giovani nel lavoro della Assemblea Parlamentare”*, basata sul rapporto di Anastasios CHATZIVASILEIOU (Grecia, EPP/CD).

Nella Risoluzione si sottolinea il fatto che i giovani sono sottorappresentati nella politica tradizionale. Si prevede la creazione di un meccanismo, definito *PACE-Youth Participation Mechanism*, che promuova la partecipazione dei giovani nell'ambito della APCE e delle altre strutture del Consiglio d'Europa. In particolare, le Commissioni dell'APCE (ad eccezione della Commissione sull'elezione dei giudici della CEDU) dovrebbero nominare, tra i propri componenti, uno *Youth Rapporteur*, che garantisca per ciascun rapporto di competenza l'adozione di un approccio inclusivo per i giovani. Le Delegazioni dell'APCE vengono poi invitate ad adottare misure che permettano di incrementare il numero di parlamentari giovani o di aumentare la loro partecipazione nei lavori dell'Assemblea.

Nel dibattito congiunto sono intervenuti i sen. [Florida](#) e [Verducci](#).

DIRITTI UMANI

Due i rapporti approvati relativi specificamente ai diritti umani.

In particolare, con 83 voti a favore e uno contrario, è stata adottata la [Risoluzione 2554](#) sul tema *Proteggere le donne che*

difendono i diritti umani in Europa, basata su un rapporto di Petra BAYR (Austria, SOC).

Gli Stati membri ed i parlamenti sono invitati a abrogare le leggi e a rimuovere le pratiche che colpiscono le attiviste e che ne limitano le attività, garantendo loro un ambiente sicuro e perseguendo penalmente gli autori degli attacchi e delle minacce, compresi i membri delle forze di polizia.

Nel dibattito sono intervenuti l'on. [Polidori](#) e il sen. [Dreosto](#).

La [Risoluzione 2565](#), *“Salvaguardare i diritti umani per le generazioni future”*, redatta sulla base di un rapporto di Pedro CEGONHO (SOC), adottata con 30 voti a favore, 2 contro e 2 astenuti, promuove, a partire dai principi iscritti nella Dichiarazione di Reykjavík, uno sviluppo della tutela dei diritti umani per le future generazioni.

Gli Stati Membri sono chiamati a un maggiore sforzo nel tenere in considerazione i diritti delle future generazioni, prendendo come punto di partenza la recente [sentenza della CEDU](#) sul clima che ha posto il principio secondo cui gli Stati sono chiamati ad adottare provvedimenti idonei al contrasto del cambiamento climatico e a promuovere al contempo la condivisione degli oneri intergenerazionali.

LA SITUAZIONE IN UCRAINA

Il 26 giugno sono state adottate tre Risoluzioni (nn. 2556, 2557 e 2558) e due Raccomandazioni (2279 e 2280) sull'Ucraina, nell'ambito di un dibattito congiunto. La [Risoluzione 2556](#), *Aspetti giuridici e relativi ai diritti umani dell'aggressione della Federazione Russa contro l'Ucraina*; la [Risoluzione 2557](#), *Il ruolo delle sanzioni contro l'aggressione all'Ucraina da parte della Federazione russa* e la [Risoluzione 2558](#), *Combattere l'annichilimento della identità culturale in guerra e in pace*. La [Raccomandazione 2279](#) si riferisce alla Risoluzione 2556 e la [Raccomandazione 2280](#) si riferisce alla Risoluzione 2558.

In tali documenti, l'APCE adotta una serie di misure per fronteggiare la guerra in Ucraina, invitando ad un inasprimento delle sanzioni contro la Russia e alla difesa della cultura identitaria degli ucraini. L'Assemblea promuove inoltre la creazione di un **Tribunale speciale**, attraverso un accordo tra il CdE e l'Ucraina che coinvolga anche altri attori statali e non-statali. Si ribadisce la necessità di sequestrare e riconvertire gli *asset* russi, con l'obiettivo di trasferirli in un fondo di compensazione per l'Ucraina.

Successivamente, è stata approvata all'unanimità la [Risoluzione 2562](#), *Una chiamata urgente per l'Europa e i suoi partner: immaginare soluzioni politiche immediate e a lungo termine a sostegno degli sfollati dell'Ucraina*, redatta sulla base di un rapporto di Lise SELNES (Norvegia, SOC).

Il documento mette in evidenza che dall'inizio della guerra si contano a 5 milioni di sfollati interni, più di 5,9 milioni di cittadini ucraini rifugiati in Europa e più di mezzo milione di rifugiati ucraini fuori dall'Europa. La Risoluzione ribadisce la priorità di un approccio incentrato sulle persone. La Commissione sulla Migrazione, i Rifugiati e gli Sfollati invita gli Stati Membri dell'UE a prolungare il programma di protezione temporanea per gli ucraini, ovvero a garantire un'assistenza regolare e a prendere misure per facilitare l'accesso all'asilo. Bisogna guardare con attenzione ai bisogni dei bambini sfollati e alle loro famiglie. Bisognerebbe poi garantire agli ucraini il rilascio di un permesso permanente dopo tre anni di soggiorno nello Stato di accoglienza. Si richiede alla Russia e alla Bielorussia il rilascio delle persone deportate con la forza, in particolare dei bambini. Si promuovono infine strumenti atti a permettere il ritorno in patria dei bambini deportati.

MIGRANTI

Con la [Risoluzione 2555](#), *Garantire procedure di asilo conformi ai diritti umani*, l'APCE ha messo in guardia contro la graduale erosione dei diritti dei richiedenti asilo.

I componenti del CdE sono invitati ad abbandonare le politiche di deterrenza poste in essere per dissuadere i migranti e richiedenti asilo dal viaggiare verso l'Europa. La Risoluzione è basata su un rapporto di Stephanie KRISPER (Austria, ALDE), che ha espresso preoccupazione per la strumentalizzazione dell'immigrazione in Europa. Krisper ha sottolineato che le politiche di deterrenza all'immigrazione non hanno prodotto risultati, né hanno rafforzato la protezione delle libertà civili dei migranti e dei richiedenti asilo. Gli Stati Membri del CdE sono invitati a garantire che l'esame delle domande di asilo sia individuale, giusto ed efficace e sono chiamati a proteggere i richiedenti contro il rischio di torture e trattamenti inumani e degradanti. Le procedure accelerate, infine, devono essere conformi al rispetto dei diritti umani e non devono comportare una riduzione delle garanzie procedurali per i richiedenti asilo.

Nel dibattito è intervenuta la senatrice [Zampa](#).

SITUAZIONE DI ALCUNI STATI MEMBRI

ARMENIA

Con 39 voti a favore (unanimità) è stata adottata la [Risoluzione 2560](#) con la quale l'APCE accoglie con favore le riforme elettorali attuate dall'Armenia in conformità con le raccomandazioni della Commissione di Venezia.

Nella Risoluzione, basata sul rapporto di Kimmo KILIJUNEN (Finlandia, SOC) e di Borianna ABERG (Svezia, PPE/DC), si sottolinea il continuo impegno delle autorità armene nel migliorare il sistema di *governance* giudiziaria, in linea con gli standard europei e in stretta collaborazione con il CdE. Si invitano tutti gli attori politici armeni ad avviare un dialogo per migliorare i rapporti tra maggioranza e opposizione e per depoliticizzare le nomine degli organi giudiziari e degli altri organi indipendenti.

Nel dibattito è intervenuto l'on. [Fassino](#).

GEORGIA

La [Risoluzione 2561](#), *Sfide alla democrazia in Georgia*, basata su un rapporto di Claude Kern (Francia, ALDE) e Edite Estrela (Portogallo, SOC), è stata adottata a seguito di un dibattito d'urgenza.

I relatori hanno espresso preoccupazione per i recenti sviluppi politici in Georgia. La Legge sugli agenti stranieri è incompatibile con la democrazia europea e gli *standard* dei diritti umani e deve essere ritirata senza alcun indugio. L'adozione di quella legge non è un evento isolato, ma il culmine di un processo di progressivo abbattimento della democrazia nel Paese. Nella Risoluzione si sottolinea la preoccupazione del CdE per l'eccessivo uso della forza da parte della polizia georgiana nei confronti della popolazione e si fa appello alle autorità georgiane per proteggere i propri cittadini. Si esprime preoccupazione anche con riguardo ai processi elettorali in Georgia e alle modifiche recenti del codice elettorale. Ulteriore preoccupazione è suscitata dalla legge sulla protezione dei valori familiari e dei minori, che sembra incompatibile con gli standard dei diritti umani.

CIPRO

È stata quindi approvata la [Risoluzione 2563](#), *Appello per un ritorno di Varosha ai suoi legittimi abitanti*, redatta sulla base di un rapporto di **Piero FASSINO (Italia, SOC)**.

Il relatore, nel [suo intervento](#), ricorda che la questione di Cipro Nord è ancora irrisolta dopo cinquant'anni dall'intervento militare turco. Le parti sono chiamate a riaprire un dialogo ed andare oltre le dichiarazioni unilaterali. Bisognerebbe conferire alle Nazioni Unite un mandato amministrativo della città di Varosha, divenuta ormai una *ghost city* da quando nel 1974 le autorità turco-cipriote hanno

recintato i confini ed espulso la popolazione civile. La soluzione dei due Stati, prospettata dalla parte turca, viene considerata come non aderente ai principi e alle risoluzioni delle Nazioni Unite. La riapertura di Varosha ai suoi legittimi abitanti potrebbe essere un passo decisivo per raggiungere un accordo generale sulla questione cipriota e andrebbe a beneficio di entrambe le comunità dell'isola.

GUERRA A GAZA

Nella seduta di giovedì 27 giugno si è svolto il dibattito di attualità sulla guerra a Gaza.

Nel suo [intervento introduttivo](#), l'on **Piero Fassino**, anche in qualità di Presidente della Sottocommissione sul Medio Oriente dell'APCE, **ha fatto un appello per un immediato cessate-il-fuoco a Gaza**, per un rientro sicuro degli ostaggi nelle proprie case, nonché per l'apertura di un corridoio di accesso agli aiuti umanitari per la popolazione civile a Gaza.

INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL CDE

SEGRETARIA GENERALE

La **Segretaria Generale uscente, Marija Pejčinović Burić**, in occasione della celebrazione del 75° anniversario del Consiglio d'Europa, ha sottolineato l'importanza cruciale dei principi emersi nel Quarto Summit dei Capi di Stato di Governo a Reykjavík e del grande lavoro fatto dal Consiglio d'Europa per l'Ucraina. Ha ricordato inoltre che strumenti come la **Convenzione sull'Intelligenza Artificiale e i Diritti umani**, approvata a maggio 2024, costituiscono prove concrete dell'impegno del Consiglio d'Europa nel rafforzare i diritti umani. Il Consiglio d'Europa ha un ruolo fondamentale in un momento storico in cui le democrazie sono sotto attacco ed è un soggetto che può aiutare per il ripristino degli *standard* dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Presidente del Consiglio dei Ministri del CdE e Ministro degli Affari Esteri della Lituania, **Gabrielius Landsbergis**, ha sottolineato l'enorme lavoro fatto dal Consiglio d'Europa per far fronte alla guerra in Ucraina. L'APCE e la Presidenza del CdE devono promuovere meccanismi per garantire le riparazioni di guerra, per richiamare la Russia alle sue responsabilità e per costituire un Tribunale speciale che si occupi dei crimini di guerra.

Landsbergis ha denunciato le violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali perpetrate dalla Russia nei territori occupati dell'Ucraina, inclusa la penisola di Crimea. Il CdE è chiamato a supportare la società civile ucraina, i media, e a difendere i diritti umani. Il CdE deve inoltre garantire i diritti sociali, la libertà di parola e di espressione dei giornalisti, lottare contro la disinformazione, i discorsi d'odio, la corruzione, nonché sostenere la parità di genere. **Landsbergis** ha annunciato che la Presidenza dovrebbe ospitare il *Council of Europe Information Point* per la Bielorussia a Vilnius. Ha infine annunciato che la **Convenzione sull'Intelligenza Artificiale** e i Diritti umani **sarà aperta per la firma a Vilnius a settembre**, a margine della conferenza informale dei Ministri della Giustizia, invitando tutti gli Stati Membri a procedere con la ratifica.

INTERVENTI DI PERSONALITÀ INVITATE

ALTO COMMISSARIO PER I DIRITTI UMANI DELLE NAZIONI UNITE

L'**Alto Commissario per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, Volker Türk**, è intervenuto in Assemblea il secondo giorno di lavori dell'APCE, denunciando che la capacità di mediazione, ai fini della ricerca della pace e della *de-escalation*, sembra andata perduta. Ci troviamo dinanzi ad una realtà in cui le guerre non riescono ad essere contenute e ciò implica gravi conseguenze per le generazioni future. Bisogna riaprire i canali di comunicazione, riprendere il multilateralismo per permettere un ampio dialogo. Le norme di diritto internazionale devono costituire la base per riportare stabilità in un mondo dominato dal caos: bisogna allora applicare nuovamente norme e *standard* internazionali, imparando dagli errori del passato. L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa deve svolgere un ruolo di *leadership* nella costruzione della pace e nella ripresa del dialogo fondato sui valori del diritto internazionale.

CONSEGNA DEL VIGDÍS PRIZE FOR WOMEN'S EMPOWERMENT

Nel corso della prima giornata di lavori è stato assegnato per la prima volta il **Vigdís Prize**, che premia le iniziative di spicco volte a promuovere l'emancipazione delle donne in tutta la loro diversità in Europa e altrove, alla

Irida Women's Center, una organizzazione non governativa greca, per l'impegno profuso a difesa dei diritti delle donne, per il suo lavoro a favore delle donne marginalizzate e in stato di povertà, per l'esclusione sociale e la violenza basata sul genere.

Il premio è annuale, consta di una somma pari a 60.000 euro ed è assegnato congiuntamente dall'APCE e dal Governo islandese a favore delle migliori iniziative di promozione dell'*empowerment* femminile.

ALTRI ATTI APPROVATI

- Processi di riparazione e riconciliazione per superare i conflitti del passato e costruire un futuro pacifico comune: la questione di un risarcimento giusto ed equo. ([Ris. 2559](#) e [Racc. 2281](#))
- Il tempo del post-conflitto: disinnescare le bombe a orologeria per garantire un sicuro ritorno delle persone sfollate ([Ris. 2564](#))